

# Lettera agli amici di Rosetta e Giovanni

*sposi in cammino verso la santità*



quadrimestrale, anno 6, n. 16, gennaio 2012

Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/Vercelli - n. 942/2006

## 2012 - Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano

Il 13 maggio: festa della Madonna di Fatima e anniversario dell'attentato a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro (1981), era la data stabilita per annunciare la creazione di due istituzioni della Santa Sede a sostegno della famiglia: il "Pontificio Consiglio per la Famiglia" e il "Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia". In virtù di tale coincidenza si è parlato di "battesimo di sangue" per queste due istituzioni nate dal cuore di Giovanni Paolo II, il Papa della famiglia, che il 22 novembre 1981 pubblicò l'esortazione apostolica *Familiaris Consortio*, magna carta della pastorale familiare.

Trent'anni dopo, il 24 maggio 2011, è stato presentato a Roma il VII "Incontro mondiale delle Famiglie", che si svolgerà a Milano dal 29 maggio al 3 giugno 2012. Questi Incontri Mondiali sono stati avviati dal beato Giovanni Paolo II in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia nel 1994. La prossima edizione del 2012 avrà come tema "La famiglia: il lavoro e la festa". Si tratta di una festa delle famiglie e costituisce un'occasione particolare di arricchimento per molte persone attraverso lo scambio reciproco, che permette di attualizzare i temi legati alla famiglia e di rilanciare la pastorale familiare. È anche una grande opportunità per diffondere una nuova cultura della famiglia.

Nella conferenza stampa del 24 maggio 2011 a Roma per presenta-

re l'avvenimento, il card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, ha così precisato il tema: «Il lavoro e la festa sono dimensioni antropologiche di ogni luogo e di ogni tempo e incidono fortemente sullo strutturarsi della famiglia. Il nostro essere cattolici diventa dunque il modo singolare e originale - secondo la verità del Signore Gesù - di vivere sfide che sono esattamente quelle di ogni famiglia. Tutto questo ci interroga e vorremmo che interrogasse anche chi ha altri orizzonti di vita. Milano viene sollecitata ad essere *medio-lanum*, terra di mezzo, crocevia di popoli che cercano nel Dio vivente l'unica vera risposta per la propria vita e luogo di interrogazione reciproca tra Chiesa e società».

Nella stessa conferenza stampa è stato presentato il volume pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana che precisa il tema dell'Incontro e fornisce le piste di riflessione per la preparazione allo stesso: un sussidi-

o stampato in italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, portoghese e polacco, che riunisce in tutto 10 catechesi bibliche, modellate sulla forma della "lectio divina", corredate con testi del magistero che si chiudono con delle domande per le coppie e per i gruppi familiari o comunità. Il tutto affiancato da foto di opere artistiche miranti a visualizzare i principali contenuti: dalla *Sacra Famiglia* di Rembrandt, al *Gruppo Familiare* di Henry Moore fino alle *Nozze di Cana* di Paolo Veronese.

I testi delle catechesi, realizzati dalla diocesi di Milano e dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, sono articolati in tre gruppi, riguardanti in sequenza la famiglia, il lavoro e la festa e sono introdotte da una catechesi sullo stile della vita familiare. Essi puntano a gettare luce sull'intreccio tra l'esperienza della famiglia e la vita quotidiana nella società e nel mondo. L'arcivescovo di Milano, card. Dionigi Tet-

**MODLITWA**  
**o beatyfikacje**  
**Rosetty [dost. Różycki, od Róży] Franzi**  
**i Giovanniego [Jana] Gheddo**

Panie Jezu, który powołałeś Rosettę [Różę] Franzi i Giovanniego [Jana] Gheddo, małżonków według Twojego serca, do życia Ewangelią w radościach i w cierpieniach zwyczajnej rodziny, wspólnie wstępujących po drabinie ku szczytom świętości w miłości i miłosierdziu, pozwól, by ich przykład był znany i mógł oświetlić i pocieszać małżonków i rodziny naszych czasów.

Spójrz, Panie, z litością na upadek naszego społeczeństwa, który wyraża się w kryzysie rodziny i pozwól, by młode pary, idąc za przykładem Rosetty i Giovanniego, mogły dawać Twojemu Kościołowi rodziny prawdziwie chrześcijańskie. Za ich wstawiennictwem prosimy Cię, Panie, o łaskę .....

(3 Chwałę Ojcu)

Za zgodą władzy duchownej

- O otrzymanych łaskach za wstawiennictwem Sług Bożych Rosetty [Róży] Franzi i Giovanniego [Jana] Gheddo prosimy pisać do postulatorki ich sprawy kanonizacyjnej, na adres: dott.sa Francesca Consolini - P.zza Duomo, 16 - 20122 Milano - Tel. +39.02.86.46.26.49.
- Prośbę o obrazki i inne materiały dotyczące Sług Bożych należy kierować do Biura Postulacji: Ufficio Diocesano Famiglia (mons. Tonino Guasco) - P.zza S. Eusebio, 10 - 13100 Vercelli - Tel. +39.0161.21.33.40. → lub do: P. Piero Gheddo, PIME - Via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. +39.02.43.82.01.
- Publikacje pomagające poznać Rosettę i Giovanniego, napisane przez o. Piero Gheddo, syna Sług Bożych [wydania w j. włoskim]:  
(1) "IL TESTAMENTO DEL CAPITANO, Lettere di papa Giovanni dalla Russia", San Paolo 2002, euro 12,00. → [zn. "TESTAMENT KAPITANA, Listy taty Giovanniego z Rosji"]  
(2) "QUESTI SANTI GENITORI - Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo", San Paolo 2005, euro 12,00. Przedmowa mons. Enrico Masseroni, arcybiskup Vercelli → [zn. "Ci Święci RODZICE - Rosetta Franzi i Giovanni Gheddo"].  
Tłumaczenie z oryginału włoskiego: S.M. Aleksandra Podleżańska SAC, Gniezno, 2011-11-01  
W przygotowaniu jest tłumaczenie artykułu o. Piero Gheddo PIME o tych Sługach Bożych

**Słudzy Boży**  
Członkowie Akcji Katolickiej

Rosetta Franzi (1902-1934)      Giovanni Gheddo (1900-1942)



tamanzi, ha detto che questo sussidio rappresenta «un'occasione propizia per rilanciare e “saldare” le sfide che trent'anni fa l'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* e l'enciclica *Laborem exercens* di Giovanni Paolo II ci hanno consegnato, e allo stesso tempo orientare il cammino di tante diocesi in tutto il mondo a diventare un riferimento utile per le iniziative della pastorale familiare e del lavoro».

Nel suo intervento mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo ausiliare di Milano e coordinatore del gruppo di lavoro per la stesura delle Catechesi preparatorie di Milano 2012, ha spiegato che le parole famiglia, lavoro e festa «formano un trinomio che parte dalla famiglia per aprirla al mondo: il lavoro e la festa sono modi con cui la famiglia abita lo “spazio” sociale e vive il “tempo” umano. Le catechesi – ha spiegato mons. Brambilla – cercano di dipanare il filo rosso del tema nella tensione tra famiglia e società. La famiglia tende a vivere il proprio mondo nella sfera privata e la società si pensa e si progetta come

un insieme di individui.

La vita civile fatica a tener conto dei legami sociali che la precedono e spinge la famiglia nel suo regime di “appartamento” (cioè ad appartarsi), mentre l'esperienza familiare sperimenta la sua fragilità ed è particolarmente vulnerabile di fronte ai processi sociali, in particolare quelli che incidono sulla sua vita quotidiana, come il lavoro e il tempo libero. Pertanto le catechesi partono dalla vita quotidiana per aprirla al mondo, insistendo sulla famiglia come luogo di liberi legami. Così le relazioni familiari, da un lato si devono collocare realisticamente nelle forme attuali con cui lavoro e tempo libero influiscono

sulla vita di coppia e l'educazione dei figli; ma, dall'altro, potranno diventare occasione per trasformare il mondo mediante il lavoro e per umanizzare il tempo mediante il senso cristiano della festa, in particolare della Domenica».

Il card. Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha spiegato che i primi tre giorni dell'Incontro saranno occupati dal Congresso teologico-pastorale: «Al mattino presso la Fiera Milano City Portello avranno luogo le riunioni generali per la preghiera comune e l'ascolto delle relazioni principali. Nei pomeriggi, il primo giorno presso la stessa sede della Fiera, il secondo giorno in cinque diocesi lombarde più vicine, il terzo giorno in vari luoghi rappresentativi della città, saranno dedicati a tematiche particolari mirate specialmente ad alcune categorie di persone. Una speciale attenzione sarà rivolta ai ragazzi – ha detto ancora il card. Antonelli – in modo che possano avere quasi un loro congresso parallelo. A conclusione del terzo giorno è previsto un concerto alla Scala per le delegazioni ufficiali dei vari Paesi e successivamente una solenne adorazione eucaristica in Duomo.

«Il quarto e il quinto giorno, invece, saranno allietati dalla presenza di Benedetto XVI che presiederà le fasi culminanti dall'Incontro. La città accoglierà, infatti, la festa delle testimonianze di sabato 2 giugno e la solenne celebrazione eucaristica di domenica 3 giugno».

**Nelle pagine 5 e 6 pubblichiamo un estratto della vita dei coniugi Gheddo preparato per la “Bibliotheca Sanctorum”, sperando di fare cosa gradita agli amici che ricevono da poco tempo questo Bollettino e ancora non li conoscono.**

Per approfondire:

P. Gheddo, *Il testamento del capitano*, San Paolo 2002

P. Gheddo, *Questi santi genitori*, San Paolo 2005

C. Siccardi, *Sposi per davvero*, San Paolo 2008

P. Gheddo, *Sposi secondo il cuore di Dio*, Pimedit 2006

C. e P. De Biase, *Quando l'amore si fa dono*, DVD, Milano 2007



**Ricorda L'albero degli zoccoli**

Sto leggendo "Questi santi genitori", il suo commovente libro che ricorda il film "L'albero degli zoccoli" sulla famiglia di Papa Giovanni XXIII. C'è proprio bisogno di figure di sposi e genitori santi portati alla ribalta, beatificati, data la situazione attuale dei matrimoni e data la scarsità di queste figure, poiché nelle beatificazioni si è dato spesso la precedenza a consacrati e consacrate, mettendo in secondo piano i laici e soprattutto gli sposi e i genitori. La causa di Rosetta e Giovanni va portata avanti e fatta conoscere, è una coppia veramente esemplare che commuove. Ha notato quanti delitti avvengono all'interno delle famiglie? Nella mia diocesi di Bologna si fanno continue preghiere per le famiglie e i matrimoni e per le vocazioni sacerdotali e religiose, dato che il seminario è scarso. Ma se non ci sono famiglie sante, come possono nascere le vocazioni alla vita consacrata? Grazie ancora, sua

**Lidia Gusella, Bologna**

*Grazie della lettera. D'accordo sul far conoscere i due Servi di Dio Rosetta e Giovanni. Sono sempre in attesa di nuovi indirizzi di famiglie, specie di giovani sposi, alle quali mandare in omaggio la "Lettera agli Amici di Rosetta e Giovanni", oggi inviata a circa 8.600 indirizzi. (Padre Piero Gheddo, Pime, via Monterosa, 81 - 20149 Milano// gheddo.piero@pime.org)*

**Anche i giornalini servono**

Sono un sacerdote di Macerata, antico lettore del giornalino ciclostilato "Operarii" quand'ero seminarista che lei mandava a tutti i seminaristi d'Italia, con le lettere dei missionari e ricordo che in parecchi di noi suscitava il desiderio della missio-

ne. Ho celebrato la prima S. Messa nel 1958 e per 45 anni sono stato viceparroco e poi parroco. Ora sono nella chiesa oratorio di S. Filip-

po a Macerata e ho fondato il giornalino "Pippo buono" con i santi del nostro tempo. Nell'ultimo numero, il 31, ho scritto tre paginette

## Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione (e le missioni)

**Settembre-dicembre 2011**

Maria Girardelli, Milano, 50 – Carla Uriezzi, Montorfano (Co), 200 – Gianna Roviera, Vercelli, 100 – N.N., Genova, 20 – Rosetta e Donata Biraghi, Concorezzo (Mi), 100 – Assunta Borsalino, Valenza (Al), 20 – Bersani Gabriella, S. Rocco al Porto (Lo), 20 – Monastero S. Benedetto, Modica (Rg), 100 – Deasti Luciano, Tronzano (Vc), 10 – Maurizia Tondini, Piangipane (Ra), 250 – Arrighetti Liliana, Monza (Mi), 25 – Tibaldi Maddalena, Arese (Mi), 25 – Bianchi Luigina, Lurate Caccivio (Co), 15 – Andenna Chiara, Torino, 100 – Bravi Marcella, Chiaravalle (An), 10 – Michela Laner, Pergine Valsugana (Tn), 50 – Malpetti Giorgio, Verona, 8 – Iovine Giovanna, Olgiate Comasco (Co), 50 – Colombo

Angelo, Tronzano (Vc), 20 – Villa Mariuccia, Merone (Co), 20 – Bertocchi Giuseppe, Buccinasco (Mi), 20 – Rinaldo Redaelli, Trezzo sull'Adda (Mi), 50 – Battistella Antonella, Mareno di Piave (Tv), 25 – Guido Ernesta, Milano, 10 – Camisasca Maria Teresa, Milano, 100 – Patrizio Mario, Foggia, 30 – Colombo Giuseppina, Trezzo sull'Adda (Mi), 20 – Cappellutti Annalisa, Bari, 10 – Del Vecchio Pietro, Nola di Bari (Ba), 10 – Averone Giovanna, Chiavari (Ge), 30 – Tricerri Antonella, Desana (Vc), 10 – Greggi Antonietta, Tronzano (Vc), 10 – Carena Caterina, Torino, 50 – Bervefi Giovanna, Tresivio (So), 10 – Cassolino Elisa, Torino, 50 – Canale Lilla, Roma, 10 – Lorenzetti Enzo, Milano, 15 – Molinari Alba, Breguzzo (Tn), 20





sui simpatici e santi Rosetta e Giovanni. Li prego e li faccio pregare.

**Don Elio Borgiani, Macerata**

*Grazie caro don Elio delle preghiere e di ricordarmi gli anni 1949-1953 quando da seminarista facevo con altri studenti di teologia del Pime quel giornalino da mandare ai seminari d'Italia. E grazie per le belle pagine su Rosetta e Giovanni*

### **Regalo dei 43 anni di matrimonio**

La voglio far partecipe di una mia piccola iniziativa, forse può essere utile anche ad altri. Oggi 26 ottobre 2011 ricorre il 43° anniversario del nostro matrimonio. Mio marito e io abbiamo pensato che, vista la concomitanza con la salita al cielo di mamma Rosetta, potevamo diffondere i bellissimi momenti della vita dei suoi genitori attraverso la visione del DVD: "Quando l'amore si fa dono – Giovanni e Rosa Gheddo sulla via della santità", preparato con tanta professionalità e cura. Abbiamo deciso di regalarne un quindicina agli amici più cari e ai cinque figli presentandoli con le seguenti parole: "Nel 43° anniversario di matrimonio Marcello e Adele, mentre riconoscenti ringraziano il Signore per le moltissime grazie ricevute in questi anni, invocano i Servi di Dio Rosetta e Giovanni Gheddo perché concedano ai figli e

Direttore responsabile: Luca Sogno

Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Indirizzo della Redazione: Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Autorizzazione del Tribunale di Vercelli n. 343 del 13/12/2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/VERCELLI - n. 942 anno 2006

Stampa: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - via Caduti sul Lavoro, 18 - 13100 Vercelli

#### INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI (D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

agli amici il dono di realizzare famiglie sante. Grazie di cuore a tutti". I nostri figli ci hanno "regalato", per ora, nove nipoti e fra questi una bimba adottiva di nome Rosa arrivata proprio alla fine di ottobre di tre anni fa. È stata una grazia di Rosetta Gheddo. Di solito si festeggia il 25° o il 50° di matrimonio, ma chi ci assicura che ci arriveremo? Così abbiamo deciso di "solennizzare" in questo modo, aggiungendo la S. Messa, il momento più importante, poi la cena al ristorante. Ci recheremo anche a Loreto e, appena potremo, visiteremo di nuovo la tomba dei suoi genitori a Tronzano (Vc). Continuiamo inoltre a pregare per la loro beatificazione che, siamo sicuri, arriverà.

**Marcello e Adele Munari,  
Sant'Ilario d'Enza (RE)**



*Grazie della lettera e della bella notizia dei nove nipoti! Dio vi benedica. Prego per voi e voi pregate per me. Anch'io sono convinto che la beatificazione di Rosetta e Giovanni arriverà, anche se manca documentazione scritta sulla loro santità risalente ai loro tempi. Preghiamo e speriamo, l'importante è pregare e segnalarmi le grazie ricevute per loro intercessione.*

### **I coniugi Gheddo nella "Bibliotheca Sanctorum"**

Grazie per i profili dei suoi genitori e soprattutto per la gioia che mi ha procurato la loro lettura. Come non esser lieti e grati alla Chiesa per lo sforzo che sempre fa di mettere in rilievo i frutti della Redenzione in questa folla di veri seguaci di Cristo? Personalmente, la ritengo una cosa entusiasmante. Non so bene quando potrà uscire il volume sui nuovi servi di Dio, che sono tanti e disseminati in tutto il mondo... Quanto alle difficoltà di proseguimento delle due cause di Rosetta e Giovanni, non nutro dubbi che prima o poi saranno superate. Molti auguri in tal senso.

**Giovanni D'Alessandro, Roma**

*Grazie per l'augurio e per la pubblicazione dei profili di Rosetta e Giovanni, che pubblichiamo ridotti in queste pagine, nei prestigiosi volumi dell'enciclopedia "Bibliotheca Sanctorum" (finora 16 volumi formato A4!) sui Santi e Beati di tutti i tempi (edita dalla editrice Città Nuova).*

## Servi di Dio: Rosetta e Giovanni

### FRANZI Rosetta in Gheddo.

Nacque il 3 dicembre 1902 a Crova (Vc). Si era diplomata insegnante elementare a Casale Monferrato, studiando dalle suore salesiane. Suo padre non voleva che insegnasse nelle scuole pubbliche “per non rubare il posto a un'altra più bisognosa di te” e Rosetta, a cui piaceva insegnare, sostituiva gratuitamente le insegnanti ammalate. Al pomeriggio e alla sera insegnava a uomini e donne a leggere e scrivere, in una specie di scuola privata gratuita. In parrocchia era il braccio destro del parroco per la catechesi, le preghiere in chiesa, i canti, le processioni, l'Azione cattolica.

Nel 1928 sposa il geometra Giovanni Gheddo (vedi più avanti) di Tronzano e chiedono a Dio di avere molti figli e che almeno uno si facesse prete o suora. La prima notte di nozze, nel Santuario di Oropa, dormono separati per consacrare la loro famiglia alla Madonna. Nei sei anni di matrimonio a Tronzano, Rosetta dà alla luce Piero (1929, sacerdote missionario del Pime), Francesco (1930-1997) e Mario (1931). Poi ha due aborti spontanei e il 26 ottobre 1934 muore di polmonite e di parto a Tronzano e con lei i due gemelli prematuri di cinque mesi.

A Tronzano, Rosetta e Giovanni erano una coppia modello: Santa Messa tutte le mattine, Rosario alla sera in famiglia, ambedue militanti dell'Azione cattolica e impegnati a servizio della parrocchia.

Una famiglia di livello economico medio-basso, perché Giovanni guadagnava poco (“non sapeva farsi pagare” ricordava la sua sorella maggiore Adelaide) e Rosetta non aveva mai avuto uno stipendio; però era una famiglia aperta alle necessità dei poveri, che venivano spesso a bussare alla loro porta. Rosetta li accoglieva in casa e dava a tutti qualcosa. Quando i suoi bambini ricevevano nella notte di

Natale i doni di Gesù Bambino o in occasione delle visite di parenti benestanti, mamma Rosetta li educava a portare parte di quei doni e di quei dolci ai bambini di una famiglia povera vicina. A Tronzano c'era una ragazza madre col suo bambino, che molti evitavano. Rosetta visita la giovane donna, vanno assieme a Messa e nei negozi, la porta in visita ad altre persone. A 70 anni di distanza c'è ancora chi ricorda questo esempio con commozione.

Quando Rosetta morì, il parroco di Crova e suo confessore, don Giuseppe Oglietti, celebrò la S. Messa di suffragio con i paramenti bianchi dicendo ai fedeli: “Non celebriamo la Messa da morto, perché Rosetta è già in Paradiso; ma cantiamo la Messa degli Angeli perché lei era veramente un angelo”. Oggi, dopo il Concilio Vaticano II, una certa “libertà creativa” nei sacerdoti celebranti è abbastanza comune, ma nel 1934 questo era un fatto eccezionale e significativo.

La sorella Emma Franzi in Andenna (1914-2006) ha testimoniato nel processo diocesano: “Rosetta era benivolenta da tutti perché era una donna di pace; non parlava mai male di nessuno e se c'era qualche pettegolezzo, lei cercava di vedere gli aspetti positivi della persona di cui si parlava”.

A trent'anni dalla morte, nel 1964, la tomba della famiglia Gheddo era invasa dall'acqua. Si sono riesumate le salme e le ceneri messe in cassetine; ma Rosetta è apparsa intatta, come se fosse addormentata.

**GHEDDO Giovanni.** Nacque a Viancino (Vc) il 2 aprile 1900, terzo ultimo di dieci fratelli e sorelle. Veniva da una famiglia molto religiosa, sua madre Anna Campasso (1864-1949) (seconda elementare), era chiamata nelle famiglie per pregare per i malati e i defunti. Studia per diventare geometra, ma il 18 marzo 1918 è chiamato sotto le armi negli ultimi mesi della prima guerra mondiale. Dimesso dall'esercito, frequenta la Regia Accademia militare di Torino per il corso di allievi ufficiali; nominato sottotenente, è inviato in zona di armistizio e collocato in congedo illimitato il 31 agosto 1922. Va per un anno a Castellamonte di Ivrea dall'amico geometra Felice Mezzano a completare gli studi e a fare pratica di geometra.

Tornato a Tronzano, incomincia a esercitare la sua professione. Il 26 maggio 1926 è eletto segretario del “Distretto irriguo Ovest Sesia” di Tronzano vercellese e l'anno seguente anche cassiere dello stesso. Giovanni Gheddo stabiliva e controllava gli orari e i tempi di immissione dell'acqua dei canali nelle risaie attraverso i “bocchetti perpetui”, mettendo d'accordo i proprietari dei terreni. Nel 1928 sposa la serva di Dio Rosetta Franzi e dopo la morte della moglie nel 1934 non volle più risposarsi per dare una madre ai suoi figli perché, diceva, “Ho tanto amato Rosetta che non potrei più voler bene ad un'altra donna”.

I tre bambini avuti da Rosetta vennero allevati ed educati dalla mamma di Giovanni, Anna, e dalla

- ✓ indirizzo e-mail: [rosettaegiovanni@libero.it](mailto:rosettaegiovanni@libero.it)
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo, 8 - 13100 Vercelli
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: “Per Rosetta e Giovanni Gheddo”
- ✓ chi riceve grazie per l'intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni scriva alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini - via Mons. Cambiaso, 32/int. 16 - 17031 Albenga (IM); oppure a: P. Piero Gheddo, PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201 [gheddo.piero@pime.org](mailto:gheddo.piero@pime.org) (anche per avere immagini e libri).

sorella maggiore Adelaide, insegnante elementare (che è diventata tutrice dei tre orfani quando Giovanni è disperso in Urss nel 1942).

Giovanni Gheddo lavorava gratuitamente per la parrocchia e come amministratore dell'asilo infantile parrocchiale. Era chiamato "il geometra dei poveri", perché lavorava gratis per le famiglie povere, che aiutava in vari modi; era anche conosciuto come "il paciere", cioè colui che porta la pace. Senza nessuna carica ufficiale, era chiamato quando succedevano liti in famiglia o tra famiglie, per cercare di metterle d'accordo, prima di andare dagli avvocati. Diverse testimonianze affermano che il servo di Dio Giovanni Gheddo interrogava separatamente le persone in lite, studiava il caso, controllava sul posto i motivi della lite (quasi sempre problemi di terre o di case), poi radunava le due famiglie, faceva pregare assieme per la pace in famiglia e dava il suo responso, che tutti ritenevano competente e onesto. Quasi sempre firmavano l'accordo da lui preparato.

Quando scoppia la seconda guerra mondiale, Giovanni Gheddo è chiamato sotto le armi e subito mandato in prima linea, prima sul fronte francese, poi su quello russo. Secondo le leggi del tempo, il padre vedovo con figli minorenni era dispensato dal servizio militare. La sua chiamata alle armi era una chiara vendetta del Partito perché lui non si era mai iscritto.

Giovanni Gheddo era capitano d'artiglieria della divisione Cosseria, che nel dicembre 1942 era schierata sul grande fiume Don del tutto ghiacciato. Dall'altra parte del fiume i russi preparavano la grande offensiva. Nella notte l'alto comando militare italiano dà l'ordine di ritirarsi con ogni mezzo a una linea difensiva approntata una quarantina di chilometri ad ovest. I russi dilagano, le divisioni italiane di fanteria iniziano la terribile ritirata che lascia sul terreno circa 55.000 uomini tra caduti e prigionieri.

Vicino alla batteria di cannoni comandata dal capitano Gheddo c'era un ospedale da campo con 35

feriti intrasportabili, sotto un tendone a 35 gradi sottozero! Secondo il regolamento militare il sottoufficiale più giovane della compagnia avrebbe dovuto fermarsi con gli ammalati, in parte agonizzanti. Il sottotenente Mino Pretti si presenta al capitano Gheddo dicendogli che tocca a lui fermarsi. Il capitano gli dice: "Tu sei giovane, devi ancora sposarti. Io ho i miei bambini in buone mani. Scappa tu che resto io". Così rimane, offrendo la sua vita per salvare la vita di un altro più giovane. Con lui si ferma anche il padre francescano Pio Chiesa (nato a Montà d'Alba nel 1897), cappellano militare della divisione Cosseria. Dopo la guerra, l'avvocato Mino Pretti, di Vercelli, è venuto a Tronzano a ringraziare la famiglia Gheddo e i figli di Giovanni, raccontando questo fatto, in seguito confermato da altri militari tornati in Italia.

Il capitano Gheddo è stato poi decorato della medaglia di bronzo al valor militare alla memoria.

**Piero Gheddo**

Civitavecchia, 26-X-1941 -XIX

Carissimi,

ho ricevuto con molto piacere la lettera di Fiorenza e voglio prima di tutto ringraziarvi tanto, tanto per quello che fate per i miei bambini in questi tristi tempi. Mi spiace che vi disturbiate e di non poter ricambiarsi. Vi basti la buona intenzione!

Mi vorrete scusare se non vi ho risposto subito come era mio dovere, ma sono veramente molto occupato. Non per studiare, no, no, ma per il tempo che si passa a scuola (da 6 a 8 ore al giorno) e per i compiti che dobbiamo fare a casa; e quelli bisogna farli. Mi consolo pensando che gli ufficiali del Genio hanno molto più lavoro di noi e devono alcune volte stare alzati fino alle 2-3 del mattino per fare i compiti. Non vi pare che si esageri un pochettino!? Io almeno non ho mai lavorato oltre le 10 ore, ed è anche troppo per lo stipendio che ci danno!!

Quanto alla mia posizione, diciamo così, sanitaria, saprete che all'ospedale di Novara ove sono stato visitato minutamente dalle dita dei piedi fino alla punta dei capelli (tanto che mi hanno trovato il fegato leggermente gonfio, mentre io non ho mai, grazie a Dio, avvertito alcun disturbo), sono stato dichiarato "idoneo incondizionato". Siccome poi dovevo firma-

re per accettazione o meno, io ho scritto testualmente: "Il sottoscritto non accetta perché realmente affetto da sordità come risulta dalle note caratteristiche". Dovevo quindi passare una visita superiore a Torino; e speravo almeno di restare a casa fino al corso successivo. Invece niente. Mi han fatto partire dicendo che la visita superiore l'avrei fatta a Roma; e giorni or sono ho saputo dalla Scuola che la Commissione Medica, in base al reperto della prima visita collegiale, ha giudicato non necessaria la richiesta visita superiore. Eccomi servito. Si vede che s'accontentano di poco perché sono sordo e vedo poco, il naso è ammalato, i denti se ne sono andati in gran parte e quei pochi sono guasti, ho il fegato gonfio, ecc. ecc. avrò certamente anche un poco di mattoide, e con tutto questo po' po' di roba, sono "idoneo incondizionato?". Sono proprio di facile contentatura!

Ho scritto a casa che vi mandino a mezzo corriere la scrittura di Bel ... e se ancora non l'avete ricevuta, non tarderete sicuramente.

Mi pare di non aver altro da dirvi. Rinnovo sentiti ringraziamenti e vi faccio tanti auguri d'ogni bene.

A tutti i miei affettuosi saluti - (VII anniversario della morte di Rosetta!)

Giovanni